

urbanpromo

XVI EDIZIONE URBANPROMO "PROGETTI PER IL PAESE"

TORINO, NUVOLA LAVAZZA, 15 NOVEMBRE 2019

# **LA CITTÀ CONTEMPORANEA: UN GIGANTE DAI PIEDI D'ARGILLA**

Atti della conferenza internazionale  
a cura di Michele Talia



Seconda edizione riveduta e corretta giugno 2020

Edizione pre stampa novembre 2019

Staff editoriale: Laura Infante, Cecilia Saibene

Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net)

ISBN 9788899237226

© Copyright 2020

Planum Publisher

[www.planum.net](http://www.planum.net)

Roma-Milano

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic mechanical, photocopying, recording or other wise, without the prior written permission of the Publisher ©

urbanpromo

XVI EDIZIONE URBANPROMO "PROGETTI PER IL PAESE"

TORINO, NUVOLA LAVAZZA, 15 NOVEMBRE 2019

# **LA CITTÀ CONTEMPORANEA:** UN GIGANTE DAI PIEDI D'ARGILLA

Atti della conferenza internazionale  
a cura di Michele Talia



## **LA CITTÀ CONTEMPORANEA: UN GIGANTE DAI PIEDI D'ARGILLA**

Atti della Conferenza internazionale, XVI edizione Urbanpromo "Progetti per il Paese"

### **COMITATO SCIENTIFICO**

Michele Talia (Presidente) | Angela Barbanente | Carlo Alberto Barbieri | Giuseppe De Luca  
Patrizia Gabellini | Carlo Gasparini | Paolo La Greca | Roberto Mascarucci  
Francesco Domenico Moccia | Federico Oliva | Pierluigi Properzi | Francesco Rossi  
Iginio Rossi | Stefano Stanghellini | Silvia Viviani

### **COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO**

Rosalba D'Onofrio | Giulia Fini | Carolina Giaimo | Laura Pogliani | Marichela Sepe

# INDICE

## INTRODUZIONE

Michele Talia

p. 9

## CONTRIBUTI

**Percorsi di resilienza in Italia e Spagna. Fenomeni insediativi contemporanei e nuovi modelli di mobilità**

Chiara Amato, Mario Cerasoli, José Maria de Ureña, Chiara Ravagnan 15

**Da una 'quinta urbana' statica ad un ambito collettivo dinamico: la trasformazione di uno spazio urbano**

Roberta Angelini 22

**La pianificazione urbanistica nella Città Metropolitana di Napoli come strategia di adattamento ai cambiamenti climatici: due esperienze**

Antonia Arena 30

**Quale rigenerazione?**

Francesca Assennato, Michele Munafò 35

**Re(in)cludo. Il carcere come luogo di accoglienza nella città**

Antonella Barbato 41

**Quali strumenti per l'uso sostenibile del suolo? Un'indagine tipologica nel contesto europeo**

Erbil Berisha, Donato Casavola, Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Alys Solly 47

**Is the decolonial approach in spatial planning**

**studies an irreconcilable conflict or an opportunity for Western academics?**

Francesca Blanc, Antonio di Campli, Andrea Mora, Maurizio Pioletti 55

**La ricerca dell'effetto urbano**

Antonio Bocca 62

**Infrastrutture verdi e blu: l'approccio transcalare del progetto europeo LOS\_DAMA!**

Sarah Braccio, Federica Marchetti, Maria Quarta 67

**Campagna e città: un dualismo da ritrovare per rigenerare gli ambienti urbani e far fronte all'emergenza alimentare**

Giovanni Bruschi, Daniele Amadio 72

**Riuso, co-living e nuove pratiche urbane**

Francesca Calace, Giuseppe Resta 77

**Percorsi urbanistici innovativi e condivisi per città che si adattano al Climate Change**

Chiara Camaioni, Rosalba D'Onofrio 85

**Autorganizzazione comunitaria, produzione dei beni comuni e rigenerazione della democrazia**

Giuseppe Caridi 91

**The rearticulation of urban processes within China's HSR small cities: empirical observations through data-informed diachronic maps**

Francesco Carota, Valeria Federighi, Matteo Migliaccio 96

|                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                               |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <b>La città del Terrestre. L'architettura come fonte di innovazione del conflitto locale/globale</b>                                                                          | Curcuruto                                                                                                                                     | 157 |
| Francesco Casalbordino                                                                                                                                                        |                                                                                                                                               | 114 |
| <b>Prospettive di riorganizzazione del commercio (modi, luoghi e tempi del consumo) come possibili fattori di rivalutazione delle aree centrali delle "piccole metropoli"</b> | <b>Piani di Mitigazione e di Adattamento congiunti per affrontare il cambiamento climatico sulla costa adriatica: Il progetto Joint_SECAP</b> |     |
| Aldo Cilli                                                                                                                                                                    | Rosalba D'Onofrio, Stefano Magaudo, Stefano Mugnoz, Elio Trusiani                                                                             | 169 |
| 119                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                               |     |
| <b>The cycle network as a soil project for urban resilience</b>                                                                                                               | <b>Nuove tecnologie per affrontare la sfida dei cambiamenti climatici, promuovere la salute urbana, la coesione sociale e l'equità</b>        |     |
| Antonio Alberto Clemente                                                                                                                                                      | Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani                                                                                                              | 176 |
| 126                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                               |     |
| <b>Verso un paradigma qualitativo per affrontare consumo di suolo e vocazioni funzionali nella Città Metropolitana di Torino</b>                                              | <b>Smart City e Smart People: dalla realtà urbana alla realtà mista</b>                                                                       |     |
| Federica Corrado, Luca Lazzarini, Giulio Gabriele Pantaloni, Carolina Giaimo                                                                                                  | Michele De Chiaro, Gabriele Garnero                                                                                                           | 182 |
| 134                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                               |     |
| <b>Dall'occupazione abusiva alla legittimazione a fini abitativi. Il caso de la Salette a Torino</b>                                                                          | <b>Una urbanistica sperimentale per una società post-urbana</b>                                                                               |     |
| Valeria Cottino, Veronica Gai, Annalisa Masetto, Maurizio Pioletti, Paola Sacco                                                                                               | Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi                                                                                                        | 189 |
| 143                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                               |     |
| <b>Rigenerazione urbana e città pubblica. Il Contributo Straordinario di Urbanizzazione nelle leggi regionali</b>                                                             | <b>A GIS analysis reconstructing the regeneration programme of the Liberta neighbourhood of Bari</b>                                          |     |
| Francesco Crupi                                                                                                                                                               | Gabriele Di Palma                                                                                                                             | 196 |
| 151                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                               |     |
| <b>La riforma portuale e le innovazioni nella pianificazione: il caso di Bari</b>                                                                                             | <b>Service Design. Un servizio per la comunità</b>                                                                                            |     |
| Serena D'Amora, Alessandra Saponieri, Francesco Di Leverano, Anna Maria                                                                                                       | Francesca Filippi, Elisabetta Benelli                                                                                                         | 205 |
|                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                               |     |
|                                                                                                                                                                               | <b>Una partenza in salita. I primi cinque anni della Città metropolitana di Torino</b>                                                        |     |
|                                                                                                                                                                               | Gianfranco Fiora, Carolina Giaimo                                                                                                             | 210 |
|                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                               |     |
|                                                                                                                                                                               | <b>Indirizzi interpretativi e progettuali fondati su un'ontologia delle relazioni per creare</b>                                              |     |

|                                                                                                                                                                                                                     |     |                                                                                                                                                                              |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <b>reti di città e di infrastrutture sostenibili, alternative alle concentrazioni ipertrofiche delle agglomerazioni urbane contemporanee</b><br>Marco Fregatti                                                      | 216 | <b>città ai cambiamenti climatici: computational masterplanning</b><br>Lorenzo Massimiano, Andrea Galli                                                                      | 263 |
| <b>Le azioni di depaving dei suoli urbani per una nuova multifunzionalità degli spazi sottoutilizzati</b><br>Emanuele Garda                                                                                         | 225 | <b>La Città metropolitana di Torino e la sua dimensione metropolitana: una questione aperta</b><br>Irene Mortari, Giannicola Marengo, Stefania Grasso                        | 268 |
| <b>Le centralità urbane come strumento di ricomposizione di Bellaria Igea Marina</b><br>Cristian Gori                                                                                                               | 232 | <b>La riconversione dell'ex area industriale di Crotone. Verso una pianificazione integrata e sostenibile</b><br>Domenico Passarelli                                         | 275 |
| <b>Le sfide contemporanee nella nuova pianificazione territoriale della Città metropolitana di Torino</b><br>Stefania Grasso, Irene Mortari, Giannicola Marengo                                                     | 238 | <b>Sviluppo sostenibile per la Città Metropolitana di Reggio Calabria. Hub metropolitani-cerniere territoriali</b><br>Domenico Passarelli, Federica Suraci, Francesco Suraci | 280 |
| <b>Walking like needles in the city. Sewing new activities</b><br>Tiziano Innocenzi                                                                                                                                 | 244 | <b>Il recupero delle cave dismesse: da vuoti di paesaggio a spazi di aggregazione</b><br>Elena Paudice                                                                       | 284 |
| <b>S.O.S. Catania: Soluzioni Occasionali per Senzatetto a Catania. Strategie e soluzioni volte a migliorare la qualità della vita dei senzatetto in ambito urbano a Catania</b><br>Gaetano Giovanni Daniele Manuele | 248 | <b>La sfida del consumo di suolo a saldo zero: le azioni di rigenerazione urbana delle regioni italiane</b><br>Piera Pellegrino                                              | 290 |
| <b>Gli Investimenti Territoriali Integrati in ambito urbano. L'esperienza della Sardegna</b><br>Gavino Mariotti, Maria Veronica Camerada, Salvatore Lampreu                                                         | 257 | <b>From unplanned to planned urban settlements. Housing solutions for environmentally-friendly cities in developing countries</b><br>Viola Angela Polesello                  | 298 |
| <b>Processi innovativi per l'adattamento delle</b>                                                                                                                                                                  |     |                                                                                                                                                                              |     |

|                                                                                                                                                                                                                              |     |                                                                                                                                                                                     |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <b>Il ruolo delle green infrastructure nella costruzione di strategie adattive resilienti</b><br>Irene Poli, Silvia Uras                                                                                                     | 310 | <b>di urbanizzazione delle aree costiere metropolitane. Roma, la permanente oscillazione tra mare e territorio interno</b><br>Saverio Santangelo, Maria Teresa Cutrì, Nicole del Re | 361 |
| <b>Il 'Mio Capitale Verde': investire in conoscenza e nell'ambiente</b><br>Veronica Polin, Lisa Lanzoni                                                                                                                      | 318 | <b>Trenta città medie: nuove categorie di interpretazione della conurbazione di Rimini</b><br>Scarale Annalisa                                                                      | 367 |
| <b>Il benessere attraverso/a la città</b><br>Chiara Pompei                                                                                                                                                                   | 326 | <b>Le 'figure alpino-metropolitane'</b><br>Roberto Segà                                                                                                                             | 372 |
| <b>La sfida del cambiamento climatico come opportunità per rafforzare la resilienza delle città in cammino verso la sostenibilità. Strategie, strumenti, sperimentazioni</b><br>Gabriella Pultrone                           | 332 | <b>Forme urbane che cambiano: la urban network analysis come strumento per rintracciare nuove tecniche di pianificazione spaziale</b><br>Maria Somma                                | 384 |
| <b>Are privately owned public spaces effective design and planning tools that can favour the creation of healthy, public spaces in contemporary cities? Notes from an empirical study in New York.</b><br>Antonella Radicchi | 340 | <b>Promuovere il Transit Oriented Development in Italia: il ruolo della pianificazione di livello metropolitano</b><br>Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone                   | 390 |
| <b>Spazio pubblico e rigenerazione urbana. Gli strumenti operativi per un nuovo welfare</b><br>Laura Ricci, Francesco Crupi, Iacomoni Andrea                                                                                 | 347 | <b>La valorizzazione dell'antica Kroton mediante la programmazione strategica. Interventi integrati e nuova governance</b><br>Ferdinando Verardi                                    | 401 |
| <b>Rigenerazione urbana e riequilibrio territoriale. Per una politica integrata di programmazione e di produzione di servizi</b><br>Laura Ricci, Francesca Rossi, Giulia Bevilacqua                                          | 354 | <b>Salubrità degli ambienti urbani mediterranei. Strategie progettuali bioclimatiche ed energie rinnovabili</b><br>Ferdinando Verardi, Domenico Passarelli, Ivana Carbone           | 407 |
| <b>La componente turismo e loisir nei processi</b>                                                                                                                                                                           |     | <b>INDICE DEGLI AUTORI</b>                                                                                                                                                          | 414 |





Nuvola Lavazza, Torino



# INTRODUZIONE

MICHELE TALIA

Sono ormai due secoli che le aree urbane del pianeta si trovano al centro di una crescita impetuosa e incessante, che è stata sospinta in una prima fase dalla rivoluzione industriale e poi dalle innovazioni tecnologiche e dall'impulso alla globalizzazione. Secondo le stime dell'OCSE la popolazione urbana è destinata a raggiungere un picco pari all'85% entro il 2100, ma per molti osservatori è possibile che le principali agglomerazioni arrivino al termine del periodo preso in esame dopo aver sperimentato preoccupanti fenomeni di sovra-urbanizzazione. Laddove infatti solo pochi decenni fa la maggior parte delle più grandi conurbazioni si trovavano nelle zone più sviluppate, oggi le città con una crescita più rapida si concentrano soprattutto in Asia e in Africa.

Ma se la crescita demografica degli ultimi decenni conferma in modo indiscutibile l'acquisizione di un ruolo dominante da parte delle città negli equilibri insediativi del pianeta, vi sono altri dati rilevanti che testimoniano come questo squilibrio si rifletta in modo eclatante anche sulla distribuzione del consumo energetico mondiale (il 75% è imputabile a consumi urbani) e sulle emissioni di gas serra e di CO<sub>2</sub>, che per l'80% provengono ormai dalle città.

Conviene sottolineare come questa crescita abnorme delle principali agglomerazioni non si limiti ad esporre gli abitanti delle metropoli agli effetti devastanti di una tendenza all'inurbamento non più sostenibile sotto il profilo ecologico, ma rischi di alterare ulteriormente la distribuzione dei centri decisionali e degli apparati di governo, che tenderebbero sempre più a localizzarsi in poche regioni urbane e in ristret-

te enclaves di predestinati.

Se dunque non è ancora possibile sostenere un imminente offuscamento del ruolo di motore globale delle trasformazioni socio-economiche e ambientali che la città ha tradizionalmente assunto, è comunque plausibile che la crescita ipertrofica degli ultimi decenni possa condurre all'indebolimento della capacità attrattiva esercitata da molte aree urbane, con la conseguenza che alla decisione di trasferirsi in città non debba corrispondere necessariamente la concessione di uno status privilegiato, né il godimento di requisiti particolarmente favorevoli. Seguendo questa linea di tendenza si può dunque ritenere che la futura evoluzione della spinta all'inurbamento non sia condizionata solo dalla estrema diffusione della condizione urbana, né dal conseguente indebolimento dei fattori di localizzazione che ne costituiscono tradizionalmente il sottoprodotto. In presenza di una accentuata finanziarizzazione del mercato capitalistico e dell'indebolimento dei legami interpersonali che l'economia della conoscenza sta sollecitando, si assiste infatti alla acquisizione di una natura più "liquida" e indeterminata da parte delle relazioni che si sviluppano nell'ambiente urbano, con l'effetto di spiazzare i modelli interpretativi e la capacità di presa che gli studi urbani e la cultura di piano avevano faticosamente messo a punto. Essendo ormai in procinto di adottare un differente paradigma, la città potrebbe dunque smarrire la sua stessa riconoscibilità, mettendo in crisi di conseguenza gli strumenti cognitivi e di pianificazione che finora sono stati impiegati per disegnare i confini delle aree maggiormente antropizzate e per

assicurarne il governo.

Per la cultura tecnica che affianca l'amministrazione del territorio la comprensione dei cambiamenti avvenuti nel processo di urbanizzazione non costituisce più una mera operazione di routine, finalizzata a ricostruire semplicemente lo sfondo su cui impostare ogni nuova elaborazione. Quando abbiamo proposto a studiosi e ricercatori una Call sulle nuove fragilità urbane della città contemporanea, il nucleo tematico che veniva presentato si fondava proprio sulla consapevolezza che è ormai alle porte una nuova fase nella storia delle città, e che la disciplina urbanistica si trova di fronte ad una duplice sfida, che mentre da un lato invita ad analizzare in profondità i cambiamenti radicali che stanno avvenendo nei principali contesti insediativi, dall'altro ci costringe a interrogarci sulla possibilità che le politiche di piano siano effettivamente in grado di offrire un contributo fondamentale alla ricomposizione di una civiltà urbana che sta smarrendo le motivazioni di fondo e la direzione di un percorso comune da intraprendere.

A distanza di pochi mesi dalla data del Convegno di cui ospitiamo in questo volume i principali contributi, le motivazioni di fondo di questa riflessione non sono certo venute meno, ma anzi hanno trovato una inaspettata conferma nella drammatica emergenza epidemica che si è rapidamente diffusa nei primi mesi del 2020. La circostanza per cui il Covid 19 ha messo in luce in molti casi una marcata propensione delle più grandi agglomerazioni ad offrire condizioni particolarmente favorevoli ad una rapida diffusione del contagio ci spinge non solamente

a ricercare una eventuale correlazione tra i dati epidemiologici e quelli relativi alla densità urbana e all'inquinamento dell'aria, ma anche a prendere atto che l'intuizione che ci aveva spinto a paragonare la città contemporanea a un gigante dai piedi d'argilla ha trovato una inaspettata, ma forse non casuale convalida nei drammatici eventi di questi giorni.

Rinviando ad un ulteriore confronto scientifico le questioni relative alla riorganizzazione di una società destabilizzata dalle conseguenze della pandemia<sup>1</sup>, dobbiamo prendere atto che alla luce dei più recenti accadimenti la mappa del rischio ha subito una ulteriore articolazione. Alle insidie già costituite rispettivamente dalla presenza di tensioni crescenti nella distribuzione planetaria delle risorse tra aree a reddito elevato e aree più deboli, dai probabili effetti dell'inquinamento e del cambiamento climatico e dalla diffusione di comportamenti e modelli di consumo che costringono a una complessa gestione degli sprechi, si aggiunge ormai un'ultima minaccia, certamente non meno importante, che riguarda la salute e la sicurezza alimentare nei contesti urbani.

Per quanto riguarda le conseguenze prodotte da questo mutamento di scenario sulla produzione scientifica e sulla generazione di nuove

**1** Vedi a questo proposito la Call pubblicata da INU-Urbano ( "Le nuove comunità urbane e il valore strategico della conoscenza. Come i processi cognitivi possono motivare la politica, garantire l'utilità del piano, offrire una via d'uscita dalla emergenza") in vista del Convegno in programma per la XVII edizione di Urbanpromo che si svolgerà presso la Triennale di Milano il 20 novembre 2020.

linee di ricerca conviene segnalare almeno due questioni emergenti, di cui possiamo ritrovare qui e là tracce significative e segnali incoraggianti nei papers raccolti in questo volume.

Il primo tema che tende ad affermarsi riguarda le nuove declinazioni che il concetto di resilienza ha ormai assunto soprattutto in relazione alla necessità di garantire adeguate prospettive di tutela a comunità locali e a sistemi insediativi che vengono investiti sempre più frequentemente da cambiamenti improvvisi e spesso imprevedibili a carattere ambientale, economico e sociale. Anche se questa apertura problematica non è certamente inedita, la possibilità di integrare la considerazione ormai ricorrente dei rischi territoriali con una attenzione crescente per le nozioni di sostenibilità - da applicare allo sviluppo dei sistemi socio-ecologici - e di adattamento - da utilizzare come chiave per innescare processi di adeguamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle risorse naturali - aumenta senza dubbio la capacità esplicativa ed euristica degli studi sulla resilienza.

Quanto al secondo tema richiamato in precedenza, esso attiene in modo più diretto alla possibilità che l'esame delle nuove fragilità urbane, e delle politiche pubbliche che ne potranno conseguire, conduca ad una revisione dei confini e della composizione interna dell'urbano. A fronte della crescente dilatazione della condizione vissuta dagli abitanti delle metropoli, le tradizionali distinzioni tra urbano e non-urbano, tra contesti urbani e contesti rurali o tra centro e periferia perdono progressivamente di significato a vantaggio di nuove categorie analitiche. Queste ultime ampliano notevolmente

il perimetro della esperienza quotidiana vissuta da chi risiede nelle nuove agglomerazioni e inducono al tempo stesso a promuovere una spinta alla regionalizzazione che punterebbe a soppiantare i tradizionali processi di urbanizzazione non solo dal punto di vista delle configurazioni spaziali che è possibile plasmare, ma anche in relazione alla effettiva capacità di imporsi come motori della crescita economica e luoghi di eccellenza delle innovazioni<sup>2</sup>.

Anche prescindendo dal notevole interesse interpretativo di queste nuove letture dei fenomeni urbani, le formule utilizzate offrono una cornice ideale per analizzare il prevedibile impatto delle due spinte propulsive della nuova geografia urbana, che fanno riferimento da un lato alla nascita di una nuova economia più flessibile e globalizzata, e dunque in grado di valorizzare le innovazioni tecnologiche avvenute nel campo della informazione e della comunicazione, e dall'altro alla attivazione di intensi flussi migratori transnazionali, destinati non solamente al sovvertimento degli attuali equilibri sociali ed economici, ma anche ad una sostanziale revisione dei perimetri e dei livelli di concentrazione demografica delle principali aree metropolitane.

Nella prospettiva indicata è possibile ipotizzare

**2** Secondo alcuni autori (cfr.: Soja E. W., "Beyond Postmetropolis", *Urban Geography*, 32(4), 2011, pp. 451-469; Balducci, A., Fedeli, V. e Curci, F., a cura di, *Post-Metropolitan Territories. Looking for a New Urbanity*. Routledge, 2017) queste nuove forme urbane tenderebbero alla sostituzione della terminologia tradizionale con i termini di "regione urbana" e di "post-metropoli".



che la regionalizzazione dell'urbano costituisca l'esito più probabile di trasformazioni territoriali assai rilevanti e tuttora in corso, essendo destinata molto probabilmente a modificare in profondità la cultura della pianificazione e a introdurre cambiamenti cospicui nella stessa forma di governo, soprattutto alla scala locale. Un quadro già così instabile, sarà poi ulteriormente sconvolto dal lungo periodo di crisi, e poi di ricostruzione, che farà seguito alla diffusione della pandemia, ma è possibile che questa geografia post-metropolitana sia in grado di costituire il pattern territoriale più congeniale alla razionalizzazione dei flussi e delle reti infrastrutturali che consentirà di sperimentare forme più o meno evolute di telelavoro, di educazione a distanza, di telemedicina una volta che le perturbazioni innescate dall'emergenza post-Covid19 si saranno attenuate.

In attesa che tali buone pratiche riescano a favorire una redistribuzione programmata delle principali funzioni di produzione e consumo e un'accorta disposizione degli attrattori del traffico, è certamente possibile prevedere il superamento dei più rilevanti fattori di rigidità del sistema insediativo, ma l'auspicio contenuto in queste previsioni si spinge ben oltre le nostre attuali conoscenze. Mentre aspettiamo che nuove risorse cognitive si rendano disponibili (e che l'apporto offerto dalle Call for papers pubblicate annualmente da Urbanpromo trovi un'adeguata sistematizzazione), dovremmo essere comunque in grado di concepire una valutazione realistica dei cambiamenti che pure conviene ipotizzare se, come afferma il premio

Nobel Muhammad Yunus<sup>3</sup>, intendiamo sfruttare le straordinarie "opportunità" offerte dai disastri prodotti dal Coronavirus per disegnare un mondo radicalmente diverso da quello attuale. Nella convinzione, comunque, che se riusciremo a utilizzare con successo questo particolare approccio "visionario", lo dovremo alla consapevolezza che tra le possibili conseguenze di lungo periodo dell'epidemia vi è anche quella di cambiare la percezione del rapporto con il potere e con la scienza che i cittadini sono abituati a esprimere.

<sup>3</sup> Cfr. Yunus M., "Non torniamo al mondo di prima", *La Repubblica*, 18 aprile 2020.



Nuvola Lavazza, Torino

